

Lavoro. Emergenza caldo, la Regione emana l'ordinanza

Tutele a chi lavora nei settori agricolo, florovivaistico, edile e nei piazzali della logistica, nei giorni con livello di rischio 'alto'. Da quest'anno, inclusi anche cave e rider. Previsto anche il possibile anticipo delle attività nei cantieri. L'assessore Paglia: "Vogliamo garantire a tutte le lavoratrici e ai lavoratori il massimo strumento di protezione dai cambiamenti climatici, in particolar modo dall'impatto che questi hanno su chi lavora all'aperto"

L'ordinanza in vigore da oggi mercoledì 3 giugno e fino al 15 settembre 2026, salvo revoca anticipata. Scatta nei giorni in cui la mappa pubblicata sul sito web www.workclimate.it indica un livello di rischio 'alto'.

Bologna – È stata firmata questa mattina dal **presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale**, l'ordinanza 'calore' che ferma il lavoro all'aperto.

Il provvedimento, approvato dalla Giunta regionale con **un mese di anticipo** rispetto allo scorso anno, interviene regolamentando l'attività di lavoratrici e lavoratori nei momenti di massima esposizione solare con l'obiettivo di garantirne la sicurezza e prevenire malori sui luoghi di lavoro.

Da oggi, **mercoledì 3 giugno e fino al 15 settembre 2026**, nei giorni con livello di rischio 'Alto' sarà dunque **vietato lavorare** in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle ore **12,30 alle 16** nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e nei piazzali della logistica. E da quest'anno il divieto comprenderà anche il **lavoro nelle cave e i rider**, per la consegna merci con mezzi a pedalata anche assistita.

Altra novità, **l'anticipo e il posticipo di un'ora dei lavori dei cantieri edili e affini all'aperto** sempre nel periodo compreso dall'ordinanza: si potranno svolgere attività rumorose temporanee in deroga ai regolamenti comunali. I sindaci e le sindache potranno ovviamente emettere proprie ordinanze.

“L'ordinanza in vigore da oggi in tutta l'Emilia-Romagna – afferma l'assessore regionale al Lavoro, **Giovanni Paglia** – ha l'obiettivo di offrire a tutte le lavoratrici e i lavoratori il massimo strumento di protezione dai cambiamenti climatici, in particolar modo dall'impatto che questi hanno sulle persone che lavorano. Sarà quindi vietato lavorare dalle 12.30 alle 16, a meno che non vengano messe in campo tutte quelle misure che consentono di farlo in piena tutela della sicurezza. Interveniamo anche, come ci hanno richiesto le organizzazioni sindacali e le parti datoriali – aggiunge l'assessore –, autorizzando l'anticipo di un'ora di quei cantieri che si trovano specificamente sottoposti a irraggiamenti solari, nei giorni di attività dell'ordinanza, cioè quando il rischio è alto. La misura, ad eccezione dei comuni turistici della costa che naturalmente hanno regole diverse, lascia comunque la possibilità a sindache e sindaci di intervenire con proprie ordinanze”.

L'ordinanza

La misura prevede che è fatto **divieto di lavoro** in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12.30 alle ore 16, nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e affini, nonché nei piazzali della logistica (limitatamente a quelli destinati in via esclusiva e permanente al deposito merci, con esclusione delle pertinenze dei magazzini coperti) e per il lavoro di consegna merci tramite mezzi a pedalata, anche assistita. In quest'ultimo settore la **parte organizzatrice deve provvedere ad inserire il rischio calore nei parametri di calcolo di tempi di consegna** e distanza massime di percorrenza, anche intervenendo sul proprio algoritmo se il lavoro è organizzato tramite piattaforma digitale.

L'ordinanza si applica ad ogni lavoratrice e lavoratore, senza alcuna differenza di ruoli, inquadramento e applicazione contrattuale, nei giorni e nelle aree in cui la **mappa del rischio** pubblicata sul sito internet <https://www.workclimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/> – riferita a: 'lavoratori esposti al sole' con 'attività fisica intensa' ore 12 – segnali un livello di rischio “Alto”.

L'Inail, nell'ambito del progetto **Workclimate** (Inail-Cnr), ha reso disponibile sul sito web www.workclimate.it le **mappe nazionali di previsione del rischio** di esposizione al caldo, al fine di contenere tale rischio per i lavoratori, tanto più per chi svolge attività fisica intensa.

Con riferimento alle attività svolte dai **concessionari di pubblico servizio o connesse a ragioni di pubblica utilità e pronto intervento**, i datori di lavoro adottano idonee misure organizzative finalizzate a salvaguardare le prestazioni dei servizi pubblici essenziali. **La mancata osservanza degli obblighi indicati dall'ordinanza comporterà le sanzioni previste per legge (art. 650 c.p.), se il fatto non costituisce più grave reato.**

L'ordinanza a breve sarà **pubblicata sul sito della Regione Emilia-Romagna** (dove è possibile scaricarla e dove saranno pubblicate tutte le ulteriori informazioni) e sarà trasmessa, per gli adempimenti di legge, ai prefetti e a tutti sindaci dei comuni emiliano-romagnoli, alle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei datori di lavoro e delle associazioni di categoria.

[Comunicato stampa Regione Emilia-Romagna, 3 giugno 2026]